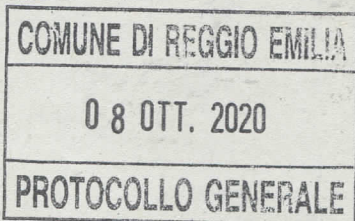


M-158866

2 3



Reggio Emilia, 6 Ottobre 2020

*Alla cortese attenzione del Sindaco Luca Vecchi
Alla Giunta del Comune di Reggio Emilia
Al Presidente del Consiglio Comunale Matteo Iori*

Mozione: Sostegno all'allattamento materno, alla genitorialità e sostenibilità

Premesso che:

in risposta a quanto auspicato dalla Waba (World Alliance for Breastfeeding Action) 2020; in relazione agli obiettivi espressi dalla SAM 2020, settimana mondiale per l'allattamento che si svolgerà tra il 1 e il 7 ottobre prossimo; in relazione ai principi guida espressi dall'Agenda 2030 - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile; vista la necessità di promuovere e proteggere l'allattamento materno, come scelta libera, anche in contesti di disparità sociale, volti a creare condizioni di sviluppo sostenibile; visto il basso impatto ambientale dell'allattamento al seno, punto chiave di uno sviluppo ecosostenibile, soprattutto in una situazione d'insicurezza successiva all'epidemia covid-19.

Preso atto che:

In tutto il mondo, a seguito della storica Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo del 1959, sono stati compiuti notevoli progressi per migliorare le pratiche riguardanti l'alimentazione dei neonati e dei bambini e sono state avviati interventi volti a tutelare la scelta dell'allattamento materno e a salvaguardare l'importanza di un'alimentazione esclusiva con il latte materno.

Nel 1989 Oms e Unicef hanno agito di concerto redigendo una Dichiarazione Congiunta sull'allattamento al seno: protezione, incoraggiamento e sostegno, ivi era dichiarata l'importanza del ruolo svolto dai servizi per la maternità ed indicati Dieci Passi da mettere in pratica in ogni punto nascita, per garantire il successo dell'allattamento esclusivo. Conseguentemente, nel 1991 è stata avviata l'iniziativa BFHI (Ospedali amici dei Bambini): le strutture sanitarie aderenti si occupano in maniera attiva a incoraggiare le buone pratiche per la promozione dell'allattamento materno.

Le attuali pratiche di produzione e sviluppo alimentare stanno lentamente, ma inesorabilmente, degradando l'ecosistema ed influenzando il cambiamento climatico.

Attuare modifiche dello stile di vita, sin dalla primissima infanzia, ha enormi risultati in termini di buone pratiche per tutto l'ecosistema.

L'allattamento materno è associato con una forte riduzione degli sprechi derivati dalla produzione di alimenti sostitutivi del latte materno; riduzione di rifiuti di plastica, alluminio; nonché riduzione delle emissioni di gas serra e anidride carbonica da veicoli trasporto merci. Il latte materno è "prodotto localmente", non produce scarti ed è un elemento essenziale per un modello alimentare sostenibile, siccome la donna ha bisogno solo di 500 kcal in più al giorno. La produzione dei SLM richiede un'ingente quantità di energia e, in relazione all'Accordo di Parigi, si incoraggiano i governi e le amministrazioni locali a ridurre il più possibile le emissioni di carbonio, coerentemente con gli obiettivi definiti dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea. Per i motivi sopra citati, i genitori e i cittadini tutti, dovrebbero essere incoraggiati a sostenere la pratica dell'allattamento al seno, quale scelta sostenibile.

L'Unicef attesta che solo il 40% dei nuovi nati è allattato in maniera esclusiva fino ai 6 mesi e solo il 45% sino a due anni, poiché sovente manca il sostegno all'allattamento materno, come scelta libera, sia da parte della comunità, sia dal sistema sanitario.

I dati del Rapporto regionale sulla prevalenza dell'allattamento per l'anno 2018, hanno rilevato una prevalenza media regionale di allattamento completo (somma fra allattamento esclusivo e predominante) a tre mesi pari a 58%; a cinque mesi la prevalenza media regionale di allattamento completo scende al 45%. Si conferma l'associazione fra nazionalità e probabilità di allattamento completo, più frequente tra madri di provenienza straniera, sebbene nel corso degli anni si assista ad un progressivo adattamento dei dati delle donne con cittadinanza straniera agli usi e alle prevalenze delle italiane.

Altri fattori che aumentano la probabilità di scegliere l'allattamento materno sono: assistenza del servizio sanitario, madre coniugata e/o sostenuta dalla famiglia d'origine, gravidanza decorsa fisiologicamente, scolarità materna e paterna elevata, madre pluripara, non fumatrice, che ha frequentato un corso d'accompagnamento al parto. Più il contesto sociale risponde ai bisogni di sicurezza e di coesione sociale, attraverso l'attuazione di servizi a sostegno della maternità, più sarà possibile aumentare il tasso di madri che scelgono l'allattamento completo.

E' opportuno considerare come nei paesi a basso reddito, con situazioni socio-economiche più difficili, si registra una maggiore durata del periodo di allattamento al seno, perché più sostenibile.

Sostenere l'allattamento significa promuovere la salute planetaria nel breve e lungo periodo, ciò rappresenta uno dei migliori investimenti per la salvaguardia della vita e dello sviluppo psico-sociale del bambino ed, in un piano più ampio, del cittadino stesso. L'allattamento porta enormi vantaggi da un punto di vista, non solo nutrizionale, ma anche affettivo, relazionale ed economico. L'allattamento al seno è parte di un sistema articolato e complesso di cura, familiare e sociale. La libera scelta dell'allattamento materno rappresenta un elemento essenziale per la sua crescita emotiva, sociale e fisica.

Considerato che

I provvedimenti adottati dal governo a favore e sostegno di maternità e paternità non sempre sono stati capaci di realizzare atti di conciliazione tra le esigenze della nuova genitorialità e il mercato del lavoro. Secondo l'Ispettorato del Lavoro 37.000 donne hanno abbandonato la propria attività lavorativa, nel solo 2019.

Nel 2019 dinnanzi all'ITL sede di Reggio Emilia sono state convalidate le dimissioni di 402 lavoratrici madri e 406 lavoratori padri con figli fino a tre anni di età, per un totale di 808 provvedimenti di convalida. La situazione socio-economica ed ambientale che si è venuta a creare a seguito dell'epidemia Covid-19, è però causa di una forte incertezza che investe tutta la cittadinanza ed in particolare le fasce più deboli. Le normative sono piuttosto vincolanti, penalizzano bambini e famiglie; in particolare coloro i quali sono affetti da malattie croniche e versano in situazioni di disagio sociale.

Valutato che

sebbene le norme di sicurezza impongano un distanziamento sociale, l'allattamento al seno è uno dei molteplici atti di vicinanza tra madre e bambino, espressione della relazione genitoriale che forse proprio in epoca covid-19 assume maggior significato e rilievo.

Il diritto alla relazione è un diritto sia della madre che del bambino e, come tale, ha da essere tutelato e protetto. La tutela dell'allattamento materno come azione sostenibile, risponde al principio di tutela ambientale e dei diritti collettivi. Al contempo occorre ricordare che la condizione lavorativa femminile è stata ulteriormente messa in difficoltà dagli esiti della pandemia Covid-19. Le donne e le madri hanno dovuto sostenere il maggior carico sociale nella cura familiare.

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Chiede al Sindaco e alla Giunta di:

- Sostenere in tutte le sedi istituzionali e nel confronto con le parti sociali l'adozione di politiche a sostegno dell'allattamento materno e della genitorialità; di vigilare sull'applicazione della clausola di non licenziamento introdotta dal **Decreto Cura Italia (D.L. 18/2020)** in riferimento alle lavoratrici madri;
- promuovere una completa attuazione del principio di non discriminazione e conseguentemente sostenere iniziative per il raggiungimento di un'effettiva parità di genere;
- promuovere sistemi di produzione alimentare sostenibile e implementare pratiche, corretti stili di vita, che aiutino a salvaguardare e proteggere gli ecosistemi e che rafforzino le capacità di adattamento ai cambiamenti climatici;
- richiedere al Governo e alla Regione Emilia Romagna che vengano adottate politiche di sostegno destinate alle lavoratrici madri, per ciò che concerne la fase della primissima infanzia e dell'allattamento: a partire dalla attivazione di politiche pensate per il sostegno della genitorialità, mono genitorialità e maternità;
- riconoscere il valore e la scelta dell'allattamento materno rispetto al principio più alto del diritto alla sicurezza e sostenibilità ambientale, non solo odierno bensì per le generazioni future;
- a progettare eventi e opportunità divulgative col preciso obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza tutta rispetto alle tematiche dell'allattamento materno, in spazi ben definiti, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale;
- promuovere, fin da subito, nuove modalità d'approccio che possano attivare un maggiore coinvolgimento culturale, sociale ed economico, per supportare al meglio la fascia della prima infanzia, dell'allattamento materno e delle madri lavoratrici;
- sensibilizzare l'opinione pubblica e gli enti decisori a promuovere politiche favorevoli all'allattamento materno sui luoghi di lavoro;
- riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuito, attraverso politiche volte alla promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie;
- a riprogettare iniziative rivolte ad implementare i diritti dell'infanzia, al mondo della disabilità e al coinvolgimento delle famiglie;
- promuovere in ambito sanitario politiche volte alla tutela della maternità ed alla promozione dell'allattamento al seno attraverso eventi e formazioni specifiche;
- promuovere in ambito educativo per quanto riguarda le scuole dell'infanzia e lavorativo per quanto concerne le parti datoriali, strategie atte a favorire un precoce reinserimento in ambito lavorativo della madre tutelando però l'allattamento e stili di vita opportuni.

ad inoltrare il presente atto:

alla Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia Elena Bonetti

alla Ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Nunzia Catalfo

all'Assessore allo sviluppo economico, lavoro e formazione della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla

alla Presidente della Commissione regionale IV sulle Politiche per la salute e le politiche sociali Ottavia Soncini

Marwa Mahmoud (PD)

Claudia Aguzzoli (PD)

Paolo Genta (PD)

Giuliano Ferrari (PD)

Gianluca Cantergiani (PD)

Lucia Piacentini (PD)

Christian Vergalli (PD)

Cinzia Ruozi (PD)

Paolo Burani (Immagina Reggio)